



## Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 18 al 25 novembre 2018

### *Solo salvarsi l'anima?*

Non è la prima volta che ricordiamo come il mondo pare aver accelerato la sua corsa. Il cammino della storia, i mutamenti sociali - alcuni dei quali di natura epocale, quali i movimenti migratori - e quelli complessivi del pianeta, quali i mutamenti climatici e ambientali, viaggiano a velocità impreviste rispetto ai secoli precedenti.

La chiesa non è estranea al mondo presente e alle accelerazioni connesse. La chiesa, s'intende, nel suo insieme: i cristiani tutti, il magistero e la gerarchia. I primi sperimentano una maggiore fatica nel vivere la fede in un'atmosfera spirituale rarefatta; sperimentano anche un certo smarrimento nel vedere l'istituzione-chiesa, e anche la predicazione, piuttosto diversa rispetto a decenni addietro. La gerarchia e il magistero faticano anch'essi a trovare lunghezza d'onda e capacità di comunicazione con il mondo di oggi.

Sono infinite le manifestazioni di questo disagio sperimentato da fedeli e gerarchia. Mi soffermo su una notazione ricorrente in merito alla predicazione corrente. Dicono in molti - e magari con una qualche plausibilità - che la chiesa non parla più della morte e della vita eterna, del paradiso e dell'inferno.

Non si può negare che, almeno in parte, questo non sia vero. A me personalmente pare che soprattutto sia venuta meno - direi provvidenzialmente - una certa predicazione che insisteva quasi unicamente sulla preoccupazione, per non dire sulla paura dell'inferno: quasi che noi dovessimo credere in Dio per paura, per il terrore dei suoi tremendi castighi.

A mio avviso, questo proponeva una visione non in continuità con il vangelo di Gesù. Egli ci ha insegnato ad invocare Dio come Padre e non come estraneo o guardiano attento a spiare i nostri peccati per poi punirli, da giudice giusto. In realtà, Dio non è estraneo a noi; siamo noi stessi a far ricadere su di noi le conseguenze delle scelte di male che facciamo.

Non solo, ma una siffatta predicazione incoraggiava una visione della salvezza in termini piuttosto egoistici: si coltivava e incoraggiava la preoccupazione principale del cristiano di "salvarsi l'anima". Si poteva fare questo "osservando i comandamenti", intesi, questi, in termini molto personali e privatistici: santificare la festa, non rubare (ma se si è letta la riflessione di domenica scorsa ...), non commettere atti impuri, ecc. Inoltre, fare del bene, fare qualche elemosina, ...: ecco, così ci si salva l'anima!

Lungi da me il pensare che non si debbano osservare i comandamenti! Lungi da me il negare che con le nostre azioni orientiamo la vita nostra verso la perdizione o la realizzazione della vita eterna! Anzi, i comandamenti sono poco! Dio non solo ci chiama a non fare del male agli altri (uccidere, rubare, commettere adulterio, ...) ma **all'amore** nella forma più alta: "con tutto il cuore, con tutta l'anima ...".

Soprattutto, leggere i comandamenti e il vangelo oggi è diventato un qualcosa di tremendamente più impegnativo. Oggi il mondo ci pone davanti a forme molto più allargate di responsabilità. Non si tratta più di fare solo l'elemosina al povero che incontro per strada; si tratta di sentire la testimonianza come dovere a cui sono chiamato nei confronti della società e della chiesa tutta. Non solo il singolo povero, ma accogliere lo straniero e combattere il razzismo; non solo la "buona azione", ma il volere una società di pace e schierarsi contro le armi; non solo "non dire parolacce", ma usare bene dei mezzi di comunicazione sociale. E si potrebbe continuare ... Molto più che il solo "salvarsi l'anima"!



## **Lectures di domenica prossima** (I di Avvento)

I lettura: dal primo libro del profeta Geremia: 33,14-16

Salmo: dal salmo 24

II lettura: dalla prima lettera ai Tessalonicesi: 3,12-4,2

vangelo: dal vangelo secondo Luca: 21,25-28.34-36

### **Messe della settimana**

dom. 25 nov. ore 08,00: pro populo

ore 10,00: pro populo

lun. 26 nov. ore 18,00: per i defunti della famiglia Ortu - Fois

mar. 27 nov. ore 18,00: In onore della Madonna (Gruppo Vincenziano)

gio. 29 nov. ore 18,00: deff. Adele e Silvio (Auzzas)

sab. 01 dic. ore 18,00: deff. Giuseppe e Angelo (Auzzas)

dom. 02 dic. ore 08,00: pro populo

ore 10,00: pro populo

### **Gli altri appuntamenti della settimana**

**Mercoledì**, ore 9,00, lodi comunitarie; al pomeriggio, ore 17,30: l'incontro di catechesi biblica per gli adulti, sulla prima lettera ai Corinti.

**Giovedì**, dopo la messa, prove di canto liturgico.

**Venerdì**, ore 17,30: preparazione della liturgia domenicale.

In considerazione degli ininterrotti lavori di adeguamento della chiesa (in questo caso, il fatto importante dell'abbattimento delle barriere architettoniche e l'eliminazione delle infiltrazioni d'acqua nella cripta), anche quest'anno abbiamo pensato a due appuntamenti di reperimento "dolce" di fondi: appunto, la **vendita di dolci**. Il prossimo sabato e domenica (1 e 2 dicembre) sarà la prima occasione programmata. A diverso titolo (fare, confezionare, vendere, acquistare) **un po' tutti si è invitati a partecipare**. Il ricavato sarà destinato per le finalità sopra dette.

### **Su fuédhu de Gesù in sardu**

Pilatu iat nau a Gesù: - Tui ses su rèi de is Giudèus? Gesù iat arrespustu: - Dhu nàras de tui etòtu o atrus ti dh'ant nau de mèi? E Pilatu: - Poita, fòrtzis chi dèu sèu Giudèu? Sa genti tua e is capus de is sacerdotis t'ant intregau a mèi. It'as fatu?

Gesù iat arrespustu: - Su régnu miu no est de custu mundu; si su régnu miu fèssit stètiu de custu mundu, is serbidòris mius iant essi gherràu po no mi fai arrù in manu de is Giudèus; ma su régnu miu no est de custu mundu.

Intzandus Pilatu dh'iat torrau: - Duncas, tui se rèi? E Gesù: - Tui dhu nàras; dèu sèu rèi. Po custu sèu beniu in su mundu: po torrai testimònia a sa beridadi. Dognu-nu chi est de sa beridadi, ascurtat sa bòxi mia.

**Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS**

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>